

Carissimi amici,

giunge ancora una volta la PASQUA a farci respirare un clima di RISURREZIONE , di rinascita ad una vita migliore, che rianima i cuori afflitti e rinvigorisce la gioia di tutti. La speranza di una vita futura che il Signore ci garantisce, ci sprona nell'oggi a cercare questa risurrezione facendo uscire dalla "morte" ogni persona e cosa che abbia bisogno di "migliorare" la sua situazione.

Il Mozambico, lo sapete, ha un enorme bisogno di risorgere dai disastri del ciclone, cose mai viste prima. Il mondo intero, grazie a Dio, si sta mobilizzando assieme alla popolazione locale. Si tratta di una ricostruzione molto lunga. Anche la visita del Papa a settembre darà senz'altro una spinta alla "risurrezione".

Nella missione di Maimelane, pur risparmiata dal ciclone, c'è tuttavia molto da migliorare. In questo lavoro possiamo contare quest'anno col valido aiuto di un viceparroco, il giovane prete locale don Franice.

Forse potrà essere lui il nostro successore nella parrocchia di Maimelane visto che dall'Italia i Vescovi ci hanno ormai tolto ogni speranza sulla possibilità di ricambi missionari.

Lavoriamo quindi forte in questa prospettiva per preparare al meglio il grande passaggio. Quello che più "spaventa" il giovane prete è il constatare come i cristiani di qui non siano stati ben formati. Si sono fatte molte "opere" ma la gente è stata lasciata ai margini, a guardare e magari applaudire, senza essere stimolata a partecipare, a collaborare. Per cui si è creata la mentalità che "la missione è nostra" nell'ora di esigere e ricevere; ma "è del missionario" nell'ora di fare e dare. Da qui la grande preoccupazione del prete locale: via i missionari "ricchi", come faremo noi a vivere e a lavorare se la gente non è abituata a sostenerci?

Rivoltare questa mentalità è un lavoro arduo (è più facile costruire una chiesa che non costruire la Chiesa), dal quale però non possiamo esimerci. E' una questione di vita o morte per il futuro della nostra Chiesa; e qualche piccolo risultato già si intravede.

Il paese di Maimelane è stato suddiviso in 4 "nuclei". Questi si danno da fare nel programmare la partecipazione e collaborazione nelle varie attività della parrocchia. Nello sperduto villaggio di Cometela ha cominciato a funzionare un asilo con la partecipazione della popolazione come condizione "sine qua non". Nelle altre varie attività come asili, dopo-scuola, collegio, ecc. si constata una maggiore collaborazione anche economica da parte della gente...

Dicevano in Brasile: *"Água mole em pedra dura tanto bate até que fura"* (l'acqua molle su pietra dura tanto batte fin che la fora!).

Chi ha fede non perde mai la speranza.

Auguro a tutti una SANTA PASQUA!

Don Josè